



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 40

Seduta del 28 SETTEMBRE 2015

OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2015-2019. APPROVAZIONE

L'anno duemilaquindici, e questo giorno Ventotto del mese di Settembre alle ore 16,20 nella sala "Vincenzo Nardi" della sede della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano presenti N. 6 Componenti ed assenti N. 5, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
VANNI RINALDO	X	
BALDI GIAN LUCA	X	
BELLANDI GIUSEPPE		X
BILLERO ROSALIA	X	
CELESTI ANNA MARIA IDA		X
FERRARI DAVIDE LUCA		X
GALLIGANI PIER LUIGI	X	
GIOVANNELLI ALESSANDRO	X	
INNOCENTI SABRINA		X
MANGONI GIACOMO	X	
ROMITI GABRIELE		X

Presiede Rinaldo Vanni in qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Rosaria Di Paola incaricato della redazione del presente verbale.

Scrutatori Sigg: BALDI GIANLUCA – MANGONI GIACOMO

OGGETTO: LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2015-2019. APPROVAZIONE

Il Presidente illustra il documento "Linee programmatiche di mandato 2015-2019" (OMISSIS intervento nel file audio)

Terminata l'illustrazione il Presidente invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Prendono quindi la parola nell'ordine:

Consigliere Giovannelli	OMISSIS intervento nel file audio	(17m c.a)
Consigliera Billero	“ ” “ ” “	(23m c.a)
Consigliere Baldi	“ ” “ ” “	(28m c.a)
Consigliere Galligani	“ ” “ ” “	(30m c.a)
Consigliere Mangoni	“ ” “ ” “	(33m c.a)

Terminati gli interventi, le repliche e le dichiarazioni di voto il Presidente invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa;
- Vista e richiamata la legge 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- Considerato che, in data 19 luglio 2015 ha avuto luogo la consultazione elettorale per le elezioni del Presidente della Provincia, e che con verbale n. prot. 83868 del 20/7/2015 è stato proclamato eletto Rinaldo Vanni, - cui è seguita la convalida con deliberazione di Consiglio n. 33 del 24 luglio 2015 - secondo le disposizioni di cui alla legge 56/2014;
- Considerato che l'articolo 46, comma 3, del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 non incompatibile con la legge 56/2014, prescrive che entro il termine fissato dallo Statuto, il Presidente presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;
- Richiamato l'articolo 45 dello Statuto dell'Ente che prevede:
 - al comma 1: "che entro trenta giorni dall'insediamento, il presidente della provincia, può presentare al consiglio provinciale le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato";
 - al comma 2: "nei successivi quindici giorni il consiglio, previo esame delle proposte presentate dai consiglieri, approva le linee programmatiche presentate dal presidente;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 28 SETTEMBRE 2015 N. 40

- Dato atto che in data 19 agosto 2015 è stato inviato il documento "Linee programmatiche di mandato 2015-2019" ai sindaci e consiglieri e che non sono pervenute osservazioni in merito;
- Dato atto che il presente atto non necessita di parere di regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs 267/2000, trattandosi di mero atto di indirizzo;
- Risultato il seguente esito della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente

Presenti: 6

Voti favorevoli n. 4 (Vanni, Galligani, Giovannelli, Mangoni)

Astenuti 2 (Baldi, Billero)

DELIBERA

1. Di prendere atto ed approvare il documento "Linee programmatiche di mandato 2015-2019", come richiamato in premessa, allegato (A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e nella sezione "Atti" sul sito istituzionale dell'ente a cui si rinvia per le registrazioni audio della seduta.

La seduta è tolta alle ore 18,35

Premessa.

Il ruolo dell'ente Provincia è cambiato radicalmente rispetto a quello che abbiamo conosciuto nel recente passato. L'approvazione e la successiva pubblicazione della c.d. "legge Delrio", n. 56/2014, ha delineato per l'ente un nuovo orizzonte, ridimensionandone il ruolo in termini di funzioni fondamentali, cambiando il volto degli organi politici e dando centralità al ruolo dei sindaci. Oggi coloro che si assumono l'onore e l'onere di guidare la "nuova" Provincia lo fanno consapevoli della sfida che hanno di fronte: consolidare nel panorama istituzionale locale il nuovo ruolo dell'ente, cogliendo le potenzialità insite in un questo nuovo contesto. Queste ultime non possono essere colte se il processo non verrà gestito con linearità, ovvero se non verranno compiuti i necessari passaggi, nelle rispettive competenze, da Regione e Governo centrale. Questo nuovo Ente sarà in grado di ricavarsi uno spazio decisivo e centrale nelle relazioni istituzionali, a patto che siano determinati con chiarezza i passaggi sulle funzioni ai Comuni, sui trasferimenti finanziari dallo Stato per le funzioni fondamentali e sulla gestione del personale.

Questi passaggi, evidentemente fondamentali, devono vedere la partecipazione non solo del Presidente e del neo Consiglio Provinciale, ma dell'intera Assemblea dei Sindaci.

Fin dalle premesse si intuisce che il fattore centrale si trova in un rinnovato e sinergico rapporto tra i Comuni, al fine di dar vita concretamente a quello che diverrà in maniera sempre più marcata: *la Comunità dei Comuni*.

Le strategie di governo. Il ruolo della "nuova" Provincia.

Il percorso riformatore, che la legge "Delrio" ha avviato, sta proseguendo in Parlamento con la discussione della riforma costituzionale che affronta sia il tema del bicameralismo che la riorganizzazione dell'architettura istituzionale. Nel lungo periodo le province per come sono state conosciute verranno abolite costituzionalmente, ma non verrà meno il livello di governo di area vasta. Cambierà nome ma non perderà il ruolo di sintesi tra i Comuni e la Regione. La scelta dell'elezione di secondo livello degli organi provinciali conferisce maggior peso ai sindaci ed ai consiglieri comunali. Questo elemento deve essere analizzato e compreso profondamente, perché il sindaco assume su di sé la responsabilità di governare l'intero territorio in maniera collegiale. Il nuovo ente diviene davvero, non solo per slogan, la Comunità dei Comuni, ovvero il luogo dove le scelte strategiche e le difficoltà di area vasta vengono affrontate collettivamente. Questo significa che nessun amministratore sarà escluso da tale responsabilità e dovrà render conto alla propria comunità locale delle scelte compiute in ambito di area vasta.

Questa Comunità di Comuni dovrà avere la lungimiranza di cogliere le opportunità anche al di là dei propri confini. Il lavoro portato avanti negli anni sull'area metropolitana costituisce per noi il riferimento nei rapporti con la vicina Città Metropolitana di Firenze e con le altre aree vaste limitrofe (Prato e Lucca in particolare). Queste realtà non devono porsi sulla difensiva nei confronti dell'ente metropolitano, ma devono al contrario coordinarsi per saper cogliere le opportunità e le potenzialità che la più ampia area della Toscana Centrale è in grado di esprimere.

Funzioni fondamentali e obiettivi di lavoro.

La legge n. 56/2014 riduce a sei le funzioni fondamentali della Provincia. Tali funzioni debbono essere lette ed attuate in stretto raccordo con la L.R. 22/2015 e le normative di settore della Regione Toscana. Si illustrano brevemente le funzioni e gli obiettivi di breve-medio termine per ogni singola materia:

- Pianificazione territoriale di coordinamento, tutela e valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza: il territorio della Provincia di Pistoia è articolato e richiede un coordinamento ampio ed organico in termini di pianificazione. Da questo punto di vista il nuovo ente dovrà impegnarsi, in primo luogo, a condividere assieme a tutti i sindaci delle

linee guida e, in secondo, a metterle in pratica. Questo significa rispondere alla necessità di semplificazione che viene richiesta sia dai cittadini che dagli operatori economici del nostro territorio. In un contesto socio-economico come quello attuale ogni segnale in direzione della razionalizzazione assume un'importanza fondamentale. A maggior ragione lo è avere uno sguardo su scala provinciale di quella che deve essere la pianificazione per i 22 Comuni della nostra provincia. Tale processo non deve essere letto solo in chiave economica, ma anche in stretto rapporto con quelle che sono le problematiche annesse all'assetto idrogeologico.

- Pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, in attesa di quello che sarà l'esito della gara regionale per il TPL (trasporto pubblico locale) ed autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale; nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente. La Provincia dovrà esser messa nelle condizioni di poter intervenire sull'assetto viario provinciale, per la garanzia della manutenzione ordinaria e straordinaria, affinché non vi siano disagi.
- Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale e gestione dell'edilizia scolastica: le condizioni delle scuole di secondo grado della provincia di Pistoia evidenziano un notevole livello di problematicità. Il compito del nuovo Ente dovrà esser quello di intervenire repentinamente laddove vi siano le situazioni di criticità più strutturali, cercando di reperire risorse attingendo sia da bandi regionali che dai fondi europei, immaginando anche forme di nuova e sinergica collaborazione con altri attori istituzionali, dalle fondazioni agli stessi Comuni.
- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali: prosecuzione delle attività dell'Ufficio Statistica relativa alla gestione e implementazione dei dati su demografia, turismo, lavoro ed economia (in particolare). Attività condivise e coordinate con i Comuni nell'ottica di fornire un'attività più generale di assistenza e di supporto per progetti ed iniziative di sviluppo economico e territoriale.
- Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale: questo settore nel corso di questi anni ha dato eccellenti risultati per la presenza di professionalità di livello, facendo emergere fenomeni discriminatori che altrimenti sarebbero rimasti impuniti. La normativa regionale conferisce la delega di questa funzione al Comune Capoluogo, ovvero a Pistoia. L'impegno del nuovo ente provinciale dovrà consistere nel garantire un controllo di tali fenomeni comunque su scala territoriale ampia, affinché vi sia una promozione delle pari opportunità concreta e non soltanto di facciata.

Gli strumenti di attuazione. La struttura organizzativa e le risorse.

Il processo che ha investito l'ente provincia ha comportato evidenti cambiamenti anche e soprattutto a livello di struttura organizzativa interna. Al netto del ridimensionamento del personale dovuto alle disposizioni della legge 56/2014 e del conferimento, con la legge regionale 22 del 2015, di alcune funzioni alla Regione ed ai Comuni, la nuova Provincia dovrà organizzarsi in maniera funzionale a quello che è il suo nuovo ruolo nel contesto politico-istituzionale. Tutto questo, quindi, non potrà prescindere dalle funzioni fondamentali appena ricordate e da eventuali convenzioni con i Comuni su specifici settori, nonché da un più generale ripensamento delle funzioni che possono anche essere associate e gestite su scala provinciale o per ambiti territoriali.

Questa riflessione è tanto vera, quanto il Governo centrale garantirà i trasferimenti per le funzioni previste per legge. Le difficoltà di bilancio dell'esercizio 2015 sono state attenuate, ma non risolte completamente, con la conversione in legge del cosiddetto decreto-legge "enti locali", ma nell'ottica di medio periodo l'ente dovrà avere la garanzia di poter contare sulle risorse necessarie all'esercizio delle funzioni fondamentali. Tale certezza è requisito essenziale per salvaguardare i cittadini in merito alla qualità dei servizi.

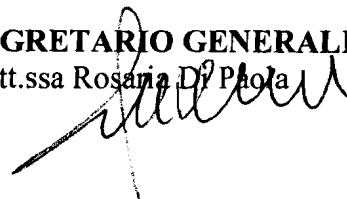
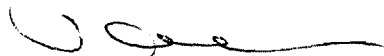
Dovrà ulteriormente proseguire il processo di informatizzazione e trasparenza.

La nuova organizzazione dell'ente dovrà essere più orientata alle funzioni fondamentali; resa più snella e con una adeguata valorizzazione del personale assegnato alle stesse.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Rinaldo Vanni

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rosaria Di Paola



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
